



CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

L'RTP "Nova Sport Torino ASD_CF 97828790010– Centro Turistico Sportivo Taxi Torino ASD_CF 96503250019" affiliate ASC, di seguito anche "RTP", emana il presente Codice di Condotta in conformità ai contenuti minimi previsti dal *Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati*, emanato da ASC con delibera 57 del 28/08/2023, nonché in attuazione di quanto disposto dal D.Lgs. 39/2021 e dalla Delibera della Giunta Nazionale del CONI n. 255/2023.

Il presente Codice di Condotta è volto al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza e contiene obblighi, divieti, standard di condotta e buone pratiche finalizzate alla tutela dei minori ed alla prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione.

Art. 1 – Principi

L'RTP riconosce e promuove i diritti fondamentali dei tesserati.

Per "Diritti Fondamentali dei Tesserati" devono intendersi il diritto alla salute, il diritto al benessere psico-fisico nonché il diritto ad essere trattati con rispetto e dignità, ad essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

L'RTP si impegna a promuovere e garantire un ambiente sicuro ed inclusivo.

Art. 2 – Ambito di applicazione

Il presente Codice di condotta si applica a tutti i tesserati e le tesserate del RTP, nonché a chiunque partecipi con qualsiasi funzione all'attività, ivi inclusi i volontari, i lavoratori sportivi, i tecnici, i dirigenti ed i Soci.

Art. 3 – Finalità

Il presente Codice di Condotta ha lo scopo di promuovere un ambiente sportivo sano, inclusivo e rispettoso, in cui ogni socio possa partecipare alla vita associativa in condizioni di sicurezza, dignità e uguaglianza. Attraverso questo documento, l'RTP intende definire principi e regole di comportamento che favoriscano il benessere individuale e collettivo, prevenendo e contrastando ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

L'obiettivo principale è garantire che l'attività sportiva e associativa si svolga in un clima di rispetto reciproco, correttezza e lealtà, prevenendo qualsiasi comportamento che possa compromettere l'integrità fisica e morale dei partecipanti. In particolare, il codice mira a:

- Tutela dei diritti fondamentali: ogni socio deve essere trattato con rispetto e dignità, senza distinzione di genere, etnia, età, orientamento sessuale, abilità fisiche o qualsiasi altra caratteristica personale.
- Prevenzione e protezione: l'RTP si impegna a contrastare attivamente situazioni di abuso, molestie e discriminazione, con particolare attenzione ai minori e alle persone vulnerabili.
- Promozione di un ambiente sicuro e inclusivo: è fondamentale creare uno spazio in cui tutti possano esprimersi liberamente, senza paura di subire pressioni o trattamenti ingiusti.
- Responsabilità e consapevolezza: ogni socio è chiamato a contribuire positivamente alla vita associativa, adottando comportamenti corretti e segnalando eventuali situazioni di rischio o violazione del codice.

Il Codice di Condotta rappresenta quindi un riferimento essenziale per garantire che i valori dello sport e della partecipazione associativa siano vissuti in modo autentico, positivo e rispettoso, a beneficio di tutti i membri della comunità sportiva.

Art. 4 – Condotte rilevanti

Costituiscono fattispecie di abuso, violenza e discriminazione le seguenti condotte, così come riportato nel Regolamento e nelle Linee Guida ASC:

- a. *“abuso psicologico”*: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la soprafazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- b. *“abuso fisico”*: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- c. *“molestia sessuale”*: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d. *“abuso sessuale”*: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte

sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

- e. *"negligenza"*: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- f. *"incuria"*: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- g. *"abuso di matrice religiosa"*: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- h. *"bullismo, cyberbullismo"*: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).
- i. *"comportamenti discriminatori"*: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio- economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Art. 5 – Doveri ed obblighi dei tesserati/e

Tutti i tesserati sono tenuti a:

- a. comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- b. astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriate o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c. garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- d. impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri;
- e. tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- f. impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- g. instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- h. prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- i. affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;

- j. collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- k. segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano se' o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 6 – Doveri ed obblighi dei dirigenti e dei tecnici

Dirigenti e tecnici sono tenuti a:

- a. agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b. astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- c. contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- d. evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- e. promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- f. astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- g. porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- h. comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- i. astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- j. interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
- k. impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- l. segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- m. dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- n. sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- o. conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- p. astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- q. segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 7 – Diritti, doveri ed obblighi degli atleti

A carico degli atleti sono stabiliti i seguenti diritti, doveri ed obblighi:

RTP Nova Sport Torino ASD_CF 97828790010– Centro Turistico Sportivo Taxi Torino ASD_CF 96503250019

Sede: Strada delle Ghiacciaie 57 e 58/A – 10143 Torino (TO)

Email: info@novaclubct.it

- a. rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b. comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- c. comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino se' o altri;
- d. prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- e. rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- f. rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- g. mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- h. riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- i. evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- j. astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto,
- k. segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile del Safeguarding nominato dall'RTP;
- l. segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano se' o altri a pericolo o pregiudizio

Art. 8 – Procedure di selezione degli Operatori Sportivi

L'RTP si impegna a garantire che tutti gli operatori sportivi, inclusi allenatori, istruttori, dirigenti e volontari, siano selezionati secondo criteri che assicurino la tutela e il benessere dei tesserati, in particolare dei minori e delle persone vulnerabili.

A tal fine, la selezione degli operatori sportivi seguirà le seguenti procedure:

- Verifica dei requisiti professionali e morali: ogni candidato dovrà dimostrare il possesso di qualifiche tecniche e competenze adeguate al ruolo per cui si candida. Sarà richiesto il certificato del casellario giudiziale e, ove previsto dalla normativa vigente, il certificato di assenza di condanne per reati contro la persona, con particolare riferimento ai minori.
- Colloquio di valutazione: i candidati saranno sottoposti a un colloquio per verificare non solo le competenze tecniche, ma anche l'attitudine al lavoro con i tesserati, la sensibilità alle tematiche di safeguarding e la capacità di creare un ambiente sicuro e inclusivo.
- Formazione obbligatoria: Tutti gli operatori selezionati dovranno partecipare a corsi di formazione specifici sulle politiche di tutela, prevenzione di abusi e discriminazioni, e gestione delle segnalazioni di comportamenti lesivi. La formazione dovrà essere aggiornata periodicamente per garantire un costante allineamento alle normative e alle migliori pratiche in materia di safeguarding.
- Monitoraggio e valutazione continua: l'RTP prevede un sistema di verifica periodica delle attività degli operatori sportivi per assicurarsi che rispettino le linee guida etiche e

professionali stabilite dal Codice di Condotta. Eventuali segnalazioni di comportamenti scorretti o inadeguati saranno gestite con tempestività secondo le procedure interne di tutela.

Queste procedure mirano a garantire la qualità e l'affidabilità degli operatori sportivi, assicurando che tutti coloro che operano all'interno dell'Associazione siano adeguatamente preparati e consapevoli della loro responsabilità nella protezione e nel benessere di tutti i tesserati.

Art. 9 – Incompatibilità e conflitti di interesse

Il Nova Club CT e le associazioni che lo compongono si impegnano a garantire la trasparenza e l'imparzialità nella gestione delle proprie attività, prevenendo situazioni di incompatibilità e conflitti di interesse che possano compromettere il corretto svolgimento della vita associativa e la tutela dei tesserati.

Definizione di conflitto di interesse:

Un conflitto di interesse si verifica quando un dirigente, un operatore sportivo o un socio si trova in una situazione in cui i propri interessi personali, professionali o economici potrebbero influenzare, o apparire tali da influenzare, le decisioni prese nell'ambito dell'attività sportiva e associativa.

- a. Incompatibilità di ruoli: non è consentito ricoprire contemporaneamente più ruoli che possano generare conflitti di interesse, come ad esempio essere contemporaneamente membro del Consiglio Direttivo e responsabile di attività con potere decisionale su risorse economiche o selezione del personale. Gli operatori sportivi e i dirigenti devono evitare di trovarsi in posizioni che possano influenzare in modo scorretto il percorso sportivo o associativo di atleti con cui hanno legami familiari o economici diretti;
- b. Obbligo di dichiarazione e gestione dei conflitti: tutti i dirigenti, tecnici, istruttori e volontari devono dichiarare preventivamente eventuali situazioni di conflitto di interesse all'organo direttivo dell'ASD. In caso di segnalazione o sospetto di conflitto di interesse, il Consiglio Direttivo valuterà la situazione e adotterà le misure necessarie per eliminarlo o mitigarne gli effetti;
- c. Sanzioni per mancata comunicazione: la mancata comunicazione di un conflitto di interesse o la sua gestione in modo non conforme ai principi di trasparenza e correttezza potrà comportare provvedimenti disciplinari, fino all'esclusione dall'ASD o dalla carica ricoperta.

Art. 10 – Nomina del Responsabile Safeguarding ASD

Ai fini della realizzazione delle finalità di prevenzione e contrasto ad ogni forma di abuso, violenza e discriminazione si nomina la **Dott.ssa Pasquale Nicole** quale Responsabile delle politiche di c.d. Safeguarding dell'RTP.

Il Responsabile è stato scelto in quanto soggetto indipendente, terzo ed imparziale.

Ad esito della nomina la RTP si impegna a darne comunicazione ai tesserati a mezzo pubblicazione email.

Art. 11 – Obblighi informativi e formativi

L'RTP riconosce l'importanza della formazione e dell'informazione come strumenti fondamentali per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione. Per questo motivo, si impegna a garantire che tutti i tesserati, gli operatori sportivi, i dirigenti e le famiglie siano adeguatamente informati sui principi del Safeguarding e sulle procedure di tutela adottate dall'associazione.

Obblighi informativi:

RTP Nova Sport Torino ASD_CF 97828790010– Centro Turistico Sportivo Taxi Torino ASD_CF 96503250019

Sede: Strada delle Ghiacciaie 57 e 58/A – 10143 Torino (TO)

Email: info@novaclubct.it

L'RTP assicura la diffusione chiara e accessibile delle proprie politiche di tutela attraverso:

- La pubblicazione del Codice di Condotta e del Regolamento Safeguarding sul sito web e negli spazi associativi.
- L'affissione presso la sede dell'RTP delle informazioni sui referenti per la protezione dei tesserati e le modalità di segnalazione di comportamenti inappropriati.
- La consegna, al momento del tesseramento, di un'informativa dettagliata sui diritti e doveri di ogni socio, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e segnalazione di abusi e violenze.
- L'organizzazione di incontri periodici per informare i tesserati e le loro famiglie sulle politiche di tutela e sulle modalità di intervento in caso di situazioni di rischio.

Obblighi formativi:

L'RTP si impegna a promuovere una cultura della sicurezza e della protezione attraverso percorsi di formazione rivolti a tutti coloro che operano all'interno dell'associazione. In particolare:

- Per dirigenti e operatori sportivi: è obbligatoria la partecipazione a corsi di formazione annuali sulle tematiche di Safeguarding, riconoscimento e gestione dei segnali di abuso e violenza, comunicazione etica e tecniche di intervento in caso di segnalazioni.
- Per i tesserati: verranno organizzati incontri informativi su diritti e doveri, nonché sulle buone pratiche per prevenire situazioni di rischio, con un linguaggio adeguato all'età e al livello di responsabilità di ciascun gruppo.
- Per le famiglie: saranno promossi momenti di sensibilizzazione sulle tematiche della protezione e della sicurezza nello sport, con strumenti di supporto per riconoscere eventuali segnali di disagio nei propri figli.

Verifica e aggiornamento della formazione:

L'RTP prevede un monitoraggio periodico dell'efficacia delle proprie iniziative informative e formative, aggiornando i contenuti in base alle normative vigenti e alle esigenze emerse nel contesto associativo. La partecipazione ai corsi di formazione sarà registrata e considerata un requisito essenziale per l'accesso e il mantenimento di ruoli di responsabilità all'interno dell'RTP.

Attraverso questi obblighi, l'RTP intende garantire che ogni membro della comunità sportiva sia consapevole dei propri diritti e doveri, contribuendo attivamente alla costruzione di un ambiente sicuro, rispettoso e inclusivo per tutti.

Art. 12 – Conservazione della documentazione e privacy

Il Nova Club CT si impegna a garantire la corretta gestione e conservazione della documentazione relativa alle attività associative, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 – GDPR) e delle disposizioni sulla riservatezza, in particolare per quanto concerne la tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

Tipologie di documentazione conservata:

- Dati anagrafici e sanitari dei tesserati, limitatamente alle informazioni essenziali per la partecipazione alle attività sportive e nel rispetto della privacy.
- Documentazione relativa ai procedimenti disciplinari e segnalazioni di abusi, violenze o discriminazioni, gestita con la massima riservatezza e accessibile solo ai soggetti autorizzati.

- Contratti, nomine e certificazioni degli operatori sportivi, inclusi i documenti attestanti la loro idoneità professionale e morale tra cui il casellario giudiziale o autodichiarazione dello stesso.
- Consensi informati firmati da tesserati o, nel caso di minori, dai soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, relativi alla partecipazione alle attività, all'utilizzo di immagini o alla comunicazione di dati sanitari essenziali.

Modalità di conservazione e accesso:

- La documentazione sarà archiviata in formato cartaceo e/o digitale, adottando misure di sicurezza adeguate per prevenire accessi non autorizzati, perdite o alterazioni.
- L'accesso ai documenti sensibili sarà limitato esclusivamente ai soggetti autorizzati (ad esempio, membri del Consiglio Direttivo, Responsabile della Protezione dei Dati, Responsabile Safeguarding).
- I dati personali saranno conservati solo per il tempo necessario al raggiungimento delle finalità per cui sono stati raccolti, dopodiché saranno eliminati o anonimizzati.

Riservatezza e trattamento dei dati sensibili:

- Le informazioni relative a segnalazioni di abusi, violenze o discriminazioni saranno trattate con la massima riservatezza, nel rispetto delle normative di protezione dei dati e dei principi di tutela della persona.
- Ogni soggetto coinvolto nella gestione di questi dati è tenuto a rispettare l'obbligo di riservatezza e non divulgazione, salvo i casi in cui sia necessario coinvolgere le autorità competenti.
- È vietata la diffusione di informazioni personali di tesserati, soprattutto minori, senza il consenso esplicito degli interessati o di chi esercita la responsabilità genitoriale.

Diritti degli interessati:

I tesserati e le loro famiglie hanno il diritto di:

- Accedere ai propri dati personali e chiederne l'aggiornamento o la rettifica.
- Essere informati sulle modalità di trattamento dei propri dati.
- Richiedere la cancellazione dei dati non più necessari, salvo obblighi di legge che ne impongano la conservazione.

L'RTP si impegna a garantire la massima trasparenza nella gestione dei dati e a proteggere la privacy di tutti i suoi membri, assicurando un ambiente sicuro e rispettoso della dignità di ciascun tesserato.

Art. 13 – Tutele e sanzioni disciplinari endo-associative

L'RTP si impegna a garantire un ambiente sportivo sicuro, rispettoso e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione. A tale scopo, prevede misure di tutela per i tesserati e un sistema di sanzioni disciplinari interne volto a contrastare comportamenti inappropriati o lesivi della dignità e della sicurezza dei membri dell'associazione.

Misure di tutela:

Per prevenire e gestire situazioni di rischio o violazioni del presente regolamento, l'RTP adotta le seguenti misure di tutela:

- Protezione dei segnalanti: chiunque denunci episodi di abuso, violenza o discriminazione sarà tutelato da eventuali ritorsioni o conseguenze negative, garantendo riservatezza e supporto.
- Assistenza psicologica e legale: in caso di necessità, si impegna a fornire o indirizzare i tesserati verso servizi di supporto adeguati.
- Provvedimenti cautelari: se necessario, potranno essere adottate misure immediate per proteggere i tesserati coinvolti, inclusa la sospensione temporanea del presunto responsabile in attesa di accertamenti.

Violazioni e provvedimenti disciplinari:

Costituiscono violazioni del presente regolamento i comportamenti che, direttamente o indirettamente, possano compromettere la sicurezza, il benessere o la dignità dei tesserati. A titolo esemplificativo, sono considerate gravi violazioni:

- Abuso fisico, psicologico o sessuale nei confronti di minori o adulti vulnerabili.
- Molestie o discriminazioni basate su genere, etnia, orientamento sessuale, età, disabilità o altre caratteristiche personali.
- Bullismo e cyberbullismo, sia in ambito sportivo che attraverso mezzi digitali.
- Sfruttamento della posizione di autorità per ottenere vantaggi personali o esercitare pressioni indebite su un tesserato.
- Omissione di denuncia da parte di dirigenti, allenatori o tesserati in merito a situazioni di abuso o violenza di cui siano a conoscenza.

Tipologie di sanzioni:

Le sanzioni disciplinari saranno proporzionate alla gravità della violazione e potranno includere:

- Richiamo verbale o scritto, nei casi di infrazioni di lieve entità.
- Sospensione temporanea dall'attività sportiva, per comportamenti che richiedano un intervento più incisivo.
- Esclusione dall'RTP, per condotte gravi o reiterate, incompatibili con i valori e le finalità dell'associazione.
- Segnalazione agli organi competenti, nei casi in cui la violazione costituisca un reato o un illecito disciplinare di rilievo federale.

Procedura disciplinare:

- Le segnalazioni di violazioni saranno esaminate dal Consiglio Direttivo e dal Safeguarding garantendo il diritto di difesa e il principio di equità.
- Ogni provvedimento sarà motivato e comunicato per iscritto all'interessato.
- Nei casi di particolare gravità, l'RTP potrà rivolgersi alle autorità competenti per ulteriori azioni di tutela.

Attraverso queste misure, Il Nova Club CT si impegna a garantire il rispetto delle regole di convivenza e a contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, promuovendo un ambiente sportivo sicuro e inclusivo per tutti.

Art. 14 – Entrata in vigore e modifiche

Il presente Codice si ritiene in vigore a partire dalla nomina del Responsabile Safeguarding del Club.

Eventuali modifiche da apportare saranno a discrezione del Responsabile, previa consultazione con il Consiglio Direttivo della Nova Sport Torino ASD e del Centro Turistico Sportivo Taxi Torino ASD e con immediata e conseguente comunicazione ai soci.

Data

Torino, 24.08.2025

Timbro e firma

Il legale rappresentante

Nova Sport Torino ASD

Il legale rappresentante

Centro Turistico Sportivo Taxi Torino ASD

Il responsabile nominato